

Soddisfare i bisogni informativi delle realtà locali

Procedono i lavori della Sesta conferenza nazionale di statistica, l'appuntamento che i soggetti della statistica pubblica si danno ogni due anni per riflettere sulla validità e l'efficacia della produzione di informazioni statistiche.

Nel pomeriggio, presso il Palazzo dei Congressi di Roma, si sono svolte in parallelo quattro sessioni tecnico-scientifiche.

Nella prima, coordinata da Fabio Sforzi dell'Università di Torino, è stato affrontato il tema del **Cambiamento economico e coesione sociale** secondo un approccio geografico che muove dal sistema locale come unità d'indagine. L'Istat è uno dei protagonisti della produzione di statistiche riferite ai sistemi locali del lavoro che ha consentito di associare variabili economiche e sociali, mostrando come lo sviluppo locale dipenda in gran parte dal modo in cui si realizzano crescita economica, coesione politica e integrazione sociale.

La sessione dal titolo **Verso un servizio integrato di informazioni statistiche sul sistema sportivo nel territorio** è stata coordinata da Antonio Mussino dell'Università di Roma "La Sapienza" e da Bruno Rossi Mori del CONI. È emerso che lo studio del fenomeno sportivo deve essere condotto seguendo una pluralità di approcci: di mercato, di socializzazione, di tutela della salute, di occasioni turistiche. Le Regioni, riconosciuta la loro potestà legislativa sullo sport, stanno potenziando tali attività conoscitive e già quasi la metà di esse ha avviato il censimento degli impianti sportivi. Ma è opportuno che ciò avvenga in un quadro di comparabilità nazionale e internazionale. Il Sistema statistico nazionale può essere l'ambiente organizzativo più adatto per l'evoluzione delle informazioni quantitative e qualitative sul sistema sportivo.

Viviana Egidi, capo Dipartimento delle statistiche sociali dell'Istat, ha coordinato la sessione **Censimenti generali del 2001: un primo bilancio**, in cui è stato sottolineato come le operazioni censuarie abbiano rappresentato un momento di grande impatto sul Sistema statistico nazionale avendo attivato l'intera rete statistica territoriale. La prima relazione ha presentato un bilancio dell'esperienza censuaria, con particolare riferimento ai suoi aspetti metodologici, organizzativi e operativi. La seconda ha illustrato le procedure adottate per garantire la qualità dell'informazione censuaria in termini di tempestività e di copertura dell'universo di riferimento. La terza relazione è stata focalizzata sulle potenzialità informative dei risultati dei Censimenti ai fini delle politiche locali. La discussione ha accolto il punto di vista di alcuni utilizzatori privilegiati delle informazioni censuarie (ricerca scientifica, regioni e altri enti pubblici) che hanno sottolineato, tra l'altro, la necessità dei dati statistici come strumento di sostegno per le politiche locali di sviluppo.

La sessione **Verso un sistema informativo statistico per i comuni**, coordinata da Maria Luisa Ratiglia dell'Istat e da Anna Maria Grohovaz del Comune di Milano, si è incentrata su alcuni strumenti utili per realizzare i principali obiettivi individuati dalle linee guida del Sistan per il triennio 2003-2005: sviluppo di statistiche per il territorio, valorizzazione statistica di fonti organizzate pubbliche e private e integrazione tra fonti diverse. È stata richiamata l'esperienza delle *Linee guida per pubblicazioni statistiche dei Comuni*, una sorta di modello-tipo che fissa gli standard per la realizzazione di pubblicazioni statistiche da parte delle diverse realtà comunali. Inoltre, nel corso della sessione è stato illustrato un prototipo di data base comunale che rappresenta uno strumento statistico a supporto dei decisori locali. Nel corso della tavola rotonda, cui hanno partecipato numerosi sindaci di Comuni di dimensioni diverse, più voci hanno auspicato una maggiore diffusione della cultura statistica; sono stati presentati esempi concreti di uso dell'informazione statistica a fini decisionali e sono emerse proposte per l'implementazione delle informazioni contenute nel data base, prime fra tutte, informazioni di valenza sociale.

Istat – Ufficio della Comunicazione